

Intervista

MARIA GRAZIA BRUZZONE
ROMA

Rina
Gagliardi

“Un altro boccone amaro per il Prc, Rina Gagliardi? «Quale, dei tanti?»

L'ultimo, che reintroduceva l'Ici sui beni della Chiesa. Bocciato da 240 voti, 14 sì, 48 astenuti.

«Era un emendamento presentato dai senatori socialisti, non dall'Unione. Comunque era un boccone amaro previsto»

Non sarebbe mai passato, anche se il relatore lo aveva am-

morbidito, ripristinando l'Ici solo sui beni commerciali?

«Non c'era possibilità alcuna, con questo Parlamento. Il centrodestra, in teoria laico e liberale, nei fatti non lo è, i laici veri sono pochissimi. E nel centrosinistra le componenti cattoliche e teodem del Pd esercitano un veto che viene accettato dall'insieme del partito, che peraltro condivide certi contenuti».

In teoria.

«Appunto. Con questo Parlamento è difficilissimo anche

solo affrontare cose di questo tipo. L'emendamento sull'8 per mille non è stato possibile non dico votarlo ma nemmeno discuterlo, in quanto materia concordataria. Questioni importantissime in tema di diritti civili come i Pacs sono bloccati.

Neppure sulla più piccola revisione della legge 40 si riesce a mettere mano. La componente cattolico-clericale inibisce qualsiasi dibattito».

Il capogruppo dell'Udeur Barbatto, prendendo atto delle dichiarazioni

di voto della sinistra, ha subito detto che allora loro si sarebbero tenute le mani libere.

«Evidente. Il veto si esercita anche così. Per questo le tre forze della sinistra si sono astenute (sebbene al Senato equivalga a un voto contrario). Politicamente lo abbiamo fatto per segnala-

re che condividiamo il contenuto, ma cerchiamo di farci carico dei problemi. Ma è stata una grande sofferenza. Io ho detto, "con grande responsabilità". L'itinerario della Finanziaria è molto complesso e cerchiamo di rispettare l'equilibrio politico complessivo perché nessuno si senta autorizzato a comportarsi come vuole su altri temi».

Quanti altri bocconi amari come questo trangerete? «Questo è stato amarissimo. Il Vaticano è un potere molto forte

in questo Paese, e trovo "naturale" la difficoltà che incontriamo in tante battaglie. Però è venuto il momento di rimettere in agenda una serie di questioni. E' vero che siamo sempre in emergenza, ma molto presto dobbiamo rilanciare quanto meno il diritto del Par-

lamento di discutere alcune cose. Sull'esenzione dell'Ici alla Chiesa si sta muovendo anche l'Ue, sostenendo che è concorrenza sleale».

Dentro Rifondazione cominciano manifestarsi forti malumori. Nell'ultima direzione sono volate

espressioni forti: "governo nemico", "governo di merda".

«Io ho detto "è un governo di merda ma è il mio". Con lo stesso spirito con cui gli americani dicono "wright or wrong, it's my country"».

Responsabili. Infatti Prodi sostiene che non siete voi a preoccuparlo.

«Invece farebbe bene a preoccuparsi, di rilanciare il programma che abbiamo tutti sottoscritto e per il quale siamo stati votati. La delusione c'è, e non riguarda solo noi».

“Era inevitabile Il Pd è ostaggio dei teodem”

IL NON VOTO
«Una scelta sofferta decisa per non creare problemi»

GOVERNO A RISCHIO?
«Prodi non si illuda: dovrà rilanciare subito il programma»

